

## Lettera d'amore nel frigo

Guardiamo gli insetti  
sbattere sulle lampadine  
li vediamo friggere  
diciamo  
non ce la fanno  
a entrare nella luce  
quegli stupidi.

Luciano Ligabue

(Da "Lettere d'amore nel frigo", 2003)



**Luciano Ligabue**

LE PAGELLE DEL GOVERNO MONTI

Mario Monti



# l'attimo fuggente

n. 22

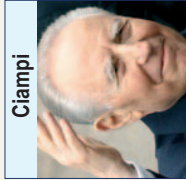
Marzo 2012

direttore Cesare Lanza

IN ITALIA RIUSCIREMO A TORNARE AL MERITO?  
RISPONDONO DE BORTOLI, FINI, MORATTI E PASSERA



Cesare Lanza – La Rai? È una partita a poker



Ciampi



Loiero



Rodotà



Lippi



Comin

In questo numero **Corrado Calabrò**, **Massimo Cotto**, **Claudio Lippi** (nella foto), **Silvana Arbia**, **Agazio Loiero** (nella foto), **Carlo Azeglio Ciampi** (nella foto), **Alberto Ortolani**, **Stefano Rodotà** (nella foto), **Angelo Panebianco**, **Fiammetta Jori**, **Gigi Riva**, **Gianluca Comin** (nella foto), **Donato Speroni**, **Roberto Gervaso**, **Antonella Colonna Vilasi**, **Morena Mancinelli**

## SOCRATE 2000 RITORNO AL MERITO

### AFFERMARSI IN ITALIA SI PUÒ. SERVONO DETERMINAZIONE, IMPEGNO ED IDEE

Sara Caminati sa che per ottenere successo occorre lavorare e sacrificarsi. Il merito non arriva senza sforzi e se si è giovani e donne occorre ancora più tempo ed impegno

*Daniela Baldacchino\**



Sara Caminati, classe 1984, è la dimostrazione pratica che non sempre il trasferimento all'estero per la propria realizzazione professionale è l'unica soluzione: giovane imprenditrice di talento, è l'ideatrice del *Personal Digital Vip* una nuova figura professionale per la quale le sono stati conferiti diversi riconoscimenti tra cui: *E-content Award 2009*, *Donna è web* e il *Premio nazionale per l'innovazione nei servizi di Confcommercio*.

**Andiamo indietro nel tempo, torniamo a Sara bambina: quali erano i suoi giochi preferiti?**

“Come la maggior parte delle bambine giocavo con le Barbie, non me ne vergogno. Inventavo storie, relazioni. Non cambiavo semplicemente gli abiti, ma costruivo un vissuto per ognuna di loro. Ancora oggi ricordo gli angoli della mia cameretta che utilizzavo per mettere in scena la fantasia e la mamma che si fa largo nel disordine. Oltre a questo scrivevo. Il primo diario in cui raccogliere i pensieri è arrivato quando ancora ero all'asilo. Raccontavo i miei amori tormentati, le amicizie e le scoperte. Non ho mai perso l'abitudine di tenere traccia dei momenti della mia vita. Prima c'era il “diario segreto”. Oggi c'è il blog”.

**Quali erano i suoi sogni di bambina e di adolescente?**

“Di sogni ne ho sempre avuti tanti. Volevo diventare medico, ho studiato per questo fino alle scuole superiori poi ho cambiato strada. La passione per la scrittura era troppo forte. Vivo di parole”.

**A che età ha avuto il suo primo pc?**

“Il primo pc è arrivato intorno agli 11 anni, quando i miei genitori hanno finalmente esaudito il desiderio di mia sorella, più grande di me. Avevo il divieto di utilizzarlo, per non parlare dei successivi tentativi di mio padre di tenermi lontana da internet e dalle chat. Pericolosi sconosciuti. Come spesso accade. Facevo di testa mia anche all'epoca. Complice l'assenza dei miei sempre fuori per lavoro ho iniziato a “giocare” con il computer molto presto, fino a farne uno strumento di studio e poi di lavoro”.

**Ai tempi delle scuole superiori come vedeva il suo futuro? Immaginava già di fare qualcosa di assolutamente innovativo? A proposito, che scuole ha frequentato?**

“Credo di essere stata innovativa già dalle superiori. I docenti si ricordano ancora oggi di me. Sognavo di afferarmi, di trovare una mia stabilità molto presto. Sognavo di cavarmela da sola e ce l'ho fatta. Ho frequentato l'Istituto tecnico biologico sanitario. Sono un perito chimico. Probabilmente avrei proseguito gli studi puntando alla laurea in medicina. In Italia però molte cose non vanno, per questo ho scelto una strada più adatta al mio carattere.

**Quali erano le sue materie preferite?**

“L'italiano, la storia, la biologia e l'anatomia. Un profilo piuttosto contraddittorio, vero? La diversificazione dei miei interessi credo mi abbia portato ad essere quello che sono, con la giusta sconfinata curiosità che deve contraddistinguere chi fa il mio lavoro”.

**Lei è nativa di Roma ma milanese di adozione: quanto crede abbia influito questo trasferimento nella sua vita lavorativa?**

“Per la mia vita lavorativa il trasferimento a Milano è stato determinante e necessario. Roma non offriva possibilità. Poi credo di avere un po' di milanesità innata, che sicuramente mi ha spinto a scegliere il nord per avviare la mia attività e vivere la mia vita”.

**Personal digital vip. Come nasce l'idea di lanciare sul mercato una nuova figura professionale?**

“Prima ancora di iniziare gli studi universitari ho intrapreso delle collaborazioni, a titolo gratuito, con portali e community. Tra le principali quella con Comunitàzione.it e Connecting-Managers che sono state fondamentali per la mia crescita. Ero un *web content manager* quando questa figura ancora non esisteva, non era ancora ben definita (mentre oggi si abusa di questa definizione).

La gestione dei contenuti per il web richiede apertura mentale, curiosità, un'attenzione certosina e quasi maniacale ai dettagli oltre che competenze che spaziano dalla grafica, al marketing. Uno

spettro ampio in cui poche persone riescono a muoversi in Italia. Con la crescita dei *social network*, che richiedono ancora più attenzione dal punto di vista degli strumenti, del linguaggio e dei contenuti, ho pensato che era necessario un punto di riferimento per utenti pubblici, e successivamente aziende, per sopravvivere in questo mondo di relazioni. Un supporto, una guida, in grado di identificare le problematiche e riuscire a semplificare la comunicazione e l'interazione con gli utenti".

**Il Personal digital vip deve avere competenze che spaziano in diversi campi e studiare ogni caso con la massima cura per capire quali strategie adottare. Come agisce, per esempio, sulla reputazione del cliente? Qual è il punto di partenza?**

"Il punto di partenza è la conoscenza. Conoscenza degli obiettivi del cliente e del prodotto/servizio. A tutti gli effetti si comunica per conto di una persona o di un'azienda. Occorre essere completamente in sintonia se si vogliono raggiungere gli obiettivi. Per comunicare correttamente il prodotto, occorre viverlo".

**Esiste un particolare target di persone che si rivolgono a lei?**

"In principio erano i *Vip*, da qui la definizione. Personaggi dello spettacolo o della politica. Sono poi arrivati i contatti dalle aziende, quelle che soprattutto oggi fanno fatica ad utilizzare lo strumento internet correttamente. Avere una pagina Facebook, un canale Twitter o YouTube, oggi non basta. Improvvisarsi è molto rischioso. L'utente non perdona".

**Le persone che collaborano con lei sono specializzate ognuna in un particolare settore individuabile in base alla professione e alle esigenze del cliente?**

"I collaboratori sono conoscitori della rete, persone con competenze diversificate e non necessariamente settoriali. Sicuramente c'è chi è più indicato per seguire le attività di un determinato cliente piuttosto che di un altro. In genere le persone vengono individuate durante i corsi di formazione, tenuti direttamente da me. Ho capito che questa è la via migliore per poter comprendere almeno in prima battuta le potenzialità di una persona".

**Il Personal digital vip può, all'occorrenza diventare anche Ghostwriter del proprio cliente?**

"A tutti gli effetti lo è. Mi piace più definirlo un supporto tecnico".

**Parliamo di social network: quanto del lavoro di un Personal digital vip si svolge su piattaforme tipo Facebook o Twitter?**

"Per le attività di *social media marketing* sicuramente Facebook e Twitter adesso la fanno da padrona. Esistono però molte altre piattaforme. Ognuna ha un target ben preciso".

**Capita spesso che si rivolgano a lei persone che hanno visto la propria reputazione rovinata proprio per l'uso dei social network?**

"Sì, capita, ma non spesso. Succede anche di declinare l'invito ad intraprendere alcune collaborazioni. Possiamo permetterci questo lusso. Per etica, ma anche per la fortunata crescita che abbiamo avuto in questi anni".

**Donne e lavoro: meritocrazia ed uguaglianza nel mondo dell'imprenditoria web o pregiudizio, nonostante l'innovatività del settore?**

"Pregiudizi. Specialmente per una persona come me, donna e giovane. Ora che vado per i 30, si respira un'aria diversa. C'è comunque diffidenza nei confronti delle donne. Per conquistare la fiducia di un cliente ci vuole più tempo e impegno".

**Qual è la qualità più importante per essere un buon Personal digital vip?**

"Deve necessariamente godere della fiducia del proprio cliente. Avere tanta pazienza e una grande flessibilità nella rigidità di un processo che deve essere necessariamente organizzato".

**Cosa consiglierebbe ai giovani che volessero intraprendere la sua stessa carriera? Qual è il primo passo da fare?**

"Dopo le decine di curriculum che leggo ogni giorno non mi sento di consigliare qualcosa in particolare per intraprendere la mia carriera. Suggerisco solo di accettare il fatto che per arrivare occorre lavorare e sacrificarsi. Non credo nel merito che arriva senza sforzi".

**Quante ore al giorno dedica in media al suo lavoro?**

"Il web non si ferma mai. Nell'ultima settimana ho dormito dieci ore. Credo questo possa rendere bene l'idea".

**Avrà un po' di tempo libero? Cosa ama leggere e cosa, invece, detesta?**

"Penso che qualsiasi lettura possa portare un arricchimento personale e, anche professionale. Altrimenti non farei quello che faccio".

**Infine, che musica le piace?**

"Dipende dall'umore. Anche qui non mi posso associare ad un genere particolare".

**Dice di sé.**

Daniela Baldacchino. Ama scrivere fin dal giorno in cui ha scritto la prima tremolante parola. Considera la lettura una fonte inesauribile di ricchezza: grandi classici, letteratura gialla e noir, romanzi che narrano di mondi lontani e fantastici. L'intelligenza è un dono e il sapere la alimenta, rendendoci liberi. Ed è così che vuole essere: libera di scegliere perché sa cosa e come scegliere, sempre!